# I DESIGNER:

*a Parigi una giovane leva di progettisti si fa interprete di un linguaggio svincolato da una funzionalità a tutti i costi*

A SINISTRA: uno dei pezzi in *Corian* disegnati da Guillaume Delvigne per Indéfrère, la serie vista a Design Parade, quest'anno a Villa Noailles. Sotto, un ritratto del designer.

## Guillaume Delvigne

www.guillaumedelvigne.com e www.kreo-gallery.com

35 anni, di Saint-Nazaire, Guillaume Delvigne si è formato all'Ecole de design Nantes Atlantique e al Politecnico di Milano. A Milano, per due anni ha collaborato con George J. Sowden, poi si è trasferito a Parigi operando come product designer indipendente per brand importanti quali Iittala, Ricard, La Redoute, Tedi-Factory, Seguso Viro, Tek Import, Oxyo, Made in Design. Nel 2011 ha aperto un proprio studio, «Kreo» è la sua vetrina personale e coniuga, fin dal nome, l'idea di creazione con quella di libertà. Per la Cristallerie de la Ville de Paris Delvigne ha creato, scelto, Privilegia l'oggetto e i materiali naturali e, ispirato alla lezione di Ettore Sottsass, dice che il suo "Ha un approccio plastico verso gli oggetti".

## Nina Bibby

www.ninabibby.com e www.rivedroitegalerie.com

Oltre che designer è anche architetto. Formatasi in Architettura tra il 2004 e il 2006 ha fondato un'agenzia e avviato diversi studi di design e contemporaneamente ha lavorato a progetti di grandi dimensioni. Nel 2011 ha aperto una sua boutique-atelier con la Nouvelle Galerie di Parigi. Disegna mobili in grado di "dare vita" agli spazi e, come lei stessa dice, "Mi piace costruire intorno agli oggetti, spazi, esperienze. La vita ruota intorno alla gente e alle persone".

A SINISTRA: Nina Bibby posa con le sue lampade Suzette in Corian. A fianco, Eclair, il vaso soffiato a mano in cristallo ad alcuni animali. Edizioni limitate per Saint-Louis e Cristallerie de Compiègne.

QUI A DESTRA: la designer Victoria Wilmotte nel suo studio parigino. Sotto, una delle sue lampade Mesh, ispirata alla forma di una rete da pesca. Nella pagina precedente, Victoria Wilmotte con alcuni dei suoi pezzi.



## Anna Vautrin

www.annavautrin.com e www.kreo-gallery.com

Ha 33 anni, una laurea all'Ecole de design Nantes Atlantique, vive e lavora a Parigi, collabora con marchi di prestigio come Roche Bobois, Puiforcat e Mindscape. Racconta: "Mi sono interessata a spostamenti nel disegno anche se all'inizio ho esitato un po' perché l'mio sogno era fare lo chef. Ho passato le ore in un laboratorio di ceramica ed è un sviluppo e credo che la passione per gli oggetti sia nata in quel momento. Il design mi attrae perché è un lavoro molto tecnico, ma anche tradizionale, tecnico, economico, sociologico. In fondo tutto il mio sondabile può essere progettato da un designer. Caratteristiche ignorate che vengono quelle del designer una professione difficile da definire pienamente".

## Victoria Wilmotte

www.victoriawilmotte.fr

27 anni, figlia del noto architetto Jean Michel Wilmotte (**vedi intervista a pagina 46**), studi all'Ecole Camondo, master in Design a Royal College of Art di Londra, dove ha seguito i corsi di Ron Arad, Victoria Wilmotte è titolare di VW Design, un atelier più che uno studio. Ama assemblare materiali e forme, nel suo lavoro esplora i territori della scultura, del disegno, del gesto, dei processi industriali. Del proprio design ha detto: "Il soggettivo l'penso sia necessario creare un oggetto appropriandosi del materiale e dalla sua messa in opera. Parigi è il luogo dove mature le mie idee, le ispirazioni mi vengono dai viaggi, da le visite, degli incontri".

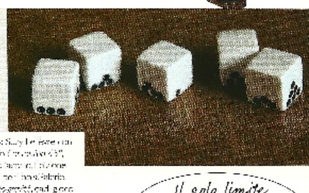
A SINISTRA: Victoria Wilmotte posa con la sua lampada Mesh. Le sue creazioni "Con parole" [illegible] Pagina precedente, in alto a destra, QUI A SINISTRA: [illegible]

## Charles Kalpakian

www.kalpakian.com e www.galerie-kreo.com

"Il mio lavoro è la ricerca di un'essenza artigianale. Una fusione di semplicità e di sofisticatezza al servizio di una 'semplicità' unica percepita in un oggetto". Questa è la filosofia progettuale di Charles Kalpakian. Nato a Beirut nel 1982, insignito di un BTS Design Produit nel 2005, ha collaborato come designer con Olivier Peyricot con Frédéric Ruyant, ChorikDesign e Venise Workshop. Dal 2007 al 2011 ha fatto parte dello studio Christophe Pillet. Oggi è un designer indipendente che si applica in diversi campi, dal product al furniture design, dall'arte della tavola alla scenografia. Tra le radici del suo design le Fiandre, il Libano e il mondo dello Street art.

QUI A SINISTRA: Charles Kalpakian mostra la leggerezza del suo lavoro impilando alcuni dei vasi in [illegible] della collezione "Cloud".



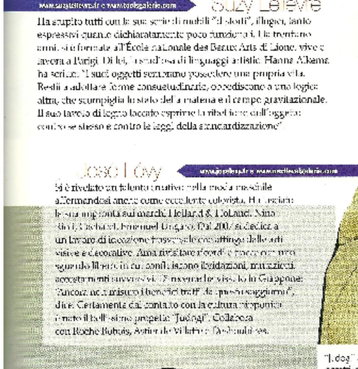
A SINISTRA: Suzy Lelièvre con alcuni dei suoi pezzi in ceramica [illegible] Sotto, una delle sue sedie, Dos-gentil, una delle sedie con schienale [illegible] Pagina precedente, in alto a destra, [illegible]



## Suzy Lelièvre

www.suzylelievre.com e www.kreo-gallery.com

Ha scolpito tutti con le sue serie di nudi "di sbalzi", allegri, tanto espressivi quanto chiaramente poco tradizionali. Ha trent'anni, si è formata all'Ecole nationale des Beaux-Arts di Lione, vive e lavora a Parigi. Dibattuta tra linguaggi artistici, Hanna Adamz ha scritto: "I suoi oggetti scultorei possiedono una propria vita. Resti, calotte e forme consuetudinarie, obbediscono a una logica altra, che scompiglia la storia del materiale e sempre gravitazionale. Il suo lavoro di ricerca tocca esprime la ribellione sull'oggetto contro se stesso e contro le leggi della smaterializzazione".



## Jose Levy

www.galerie-kreo.com

Si è rivelato un talento creativo nella moda ma soprattutto all'Armando Cabral come Arte coloreta. Ha realizzato una miriade di mobili, Hellard & Dolmen, Mito Mori, Richard, Emanuel Ungaro. Dal 2000 si dedica a un lavoro di ricerca fra i linguaggi artistici. Hanna Adamz ha scritto: "I suoi oggetti scultorei possiedono una propria vita. Resti, calotte e forme consuetudinarie, obbediscono a una logica altra, che scompiglia la storia del materiale e sempre gravitazionale. Il suo lavoro di ricerca tocca esprime la ribellione sull'oggetto contro se stesso e contro le leggi della smaterializzazione".

"Ludogel", una collezione di oggetti ispirati a Giappone. Presentata alla Biennale Interieur, e composta, tra l'altro, di "Sedimenti" disponibili in molti colori, e dal disegno Zen de "Sassi che rotolano". Le tipiche strisce nella sabbia che un giardiniere zen